ANNO VIII N. 5
Trapani 2 Febbraio 1966 UNA COPIA L. 40

«Sia il vostro discorso: sì, sì; no, no; il resto è del maligno».
Mt. 5, 37

IL FARO

• SETTIMANALE POLITICO - ECONOMICO INDIPENDENTE •

mobilificio cantù
direzione per la sicilia
trapani
rione palma - tel. 23.485
• esposizione permanente
• consegna franco domicilio in qualsiasi località della Sicilia
• facilitazioni di pagamento

Le contradizioni del Congresso comunista

Siamo convinti che le conclusioni del Congresso del partito comunista potevan considerarsi già scontate in partenza.

Ma, francamente, che il partito comunista assumesse atteggiamenti così contradittori non l'avremmo creduto. Le contradizioni sono così palesi che ci chiediamo se i comunisti ritengano gli italiani talmente stupidi da non accorgersi che i comunisti giocano con le parole, ovvero se i comunisti son così ciechi da non accorgersi della contraddittorietà di certe loro tesi e di certi loro atteggiamenti.

Il congresso comunista ha teso per l'ennesima volta la mano ai cattolici, con più esattezza ha fatto una sviolinata a frazioni di cattolici, presumendo e sperando di dissociarli e discriminarli dagli altri e di frantumare l'unità del fronte cattolico. Sono state offerte piattaforme operative, insomma, senza tener conto della impostazione ideologica che contrappone la Democrazia Cristiana ed i cattolici di fronte al comunismo. E per dirne una, si è affermato di voler appoggiare le proposte per il divorzio.

Or non comprendiamo come si pensi di intavolare un colloquio con i cattolici mentre si cerca di lottare contro un patrimonio religioso e morale attorno al quale i cattolici hanno accumulato tanta tradizione di lotte politiche in obbedienza e in difesa del loro credo.

E' chiaro che le sviolinate hanno una funzione puramente strumentale intesa ad acquisire, ove fosse possibile, schiere di cattolici senza menomamente rispettarne il patrimonio ideale, ma sperando di usarle come utile strumento a servizio dei piani politici del partito comunista.

Il Congresso del partito comunista si è svolto con la pubblicità del dibattito; ma le votazioni ad unanimità, in forma palese, con liste bloccate, sono un'altra delle contraddizioni del Congresso medesimo. Se la pubblicità del dibattito voleva dimostrazione di democrazia, la democrazia andava rispettata in tutte le forme ed in tutte le fasi congressuali, consistendo la libera scelta, senza aprioristiche esclusioni contro le quali non vi era alcuna possibilità di opporsi nè di contrastarle.

Certi accenni minacciosi, del resto, dimostrano come il partito comunista sia ben lontano dalla concezione democratica della vita politica. Le lotte aspre e sanguinose che si fanno intravedere per contrastare l'ingresso dell'on. Scelba alla compagine governativa; minacciare un'aspra reazione popolare per atteggiamenti che il Governo assumesse nella questione del Vietnam, è un modo di intendere la democrazia che non si può dir davvero combaci nè concordi sulla dialettica della vita democratica come scontro di opinioni e non lotta violenta di forze contrapposte.

Abbiam citato qualche contradizione emersa nel Congresso comunista testè concluso per rilevare che la coerenza non è certo tra i valori che i comunisti intendono rispettare.

A ben considerare, però, una coerenza c'è: non pensiamo, infatti, che i comunisti siano degli stupidi, nè riteniamo che essi considerino stupido il popolo italiano. Il fatto si è che il partito comunista segue la logica che è connessa al sistema ed alla impostazione della politica comunista: la quale politica comunista è caratterizzata da un tatticismo fatto di allettamenti su singoli problemi mentre l'antitesi di fondo tra il comunismo e le altre ideologie, tra i suoi concetti e certi valori di fondo della concezione e della vita democratica rimane aperta e patente.

Non sappiamo quale potrà essere l'efficacia e l'incidenza delle conclusioni del Congresso comunista sulla politica e sulla opinione pubblica italiana. Pensiamo che il partito comunista continuerà a rimanere isolato nè temiamo che i cattolici italiani e tutti quelli che vivono e sentono le istanze fondanti del metodo democratico nella vita politica, possano sentirsi allettati dalle sollecitazioni del partito comunista.

Vorremmo aggiungere, per quanto riguarda il nome dell'on. Scelba cui i comu-

A. M. A.

(Segue in quarta)

Sabato prossimo interessante conferenza del prof. Gomirato

TRAPANI - "Problemi di igiene mentale dell'adolescenza" è il titolo della conferenza che il prof. Giuseppe Gomirato, direttore della Clinica Universitaria delle malattie nervose e mentali di Pisa, terrà sabato prossimo 5 febbraio, alle ore 17, nel salone dello Ospedale Psichiatrico Provinciale.

La conferenza rientra nel quadro delle attività programmate per il 1966 dalla Sezione Trapanese della Lega Italiana di Igiene Mentale.

Tavola rotonda nella Sede Provinciale delle ACLI

Per la crisi della produzione marmifera trapanese

TRAPANI - Una interessante tavola rotonda, avente per argomento «La crisi della produzione marmifera trapanese» si è svolta sabato scorso, promossa dalle ACLI e dalla CSIL di Trapani, presso la

L'Onorevole Aldo Bassi

Sede Provinciale dell'Associazione Cattolica Lavoratori Italiani. All'impegnativo dibattito erano presenti:

L'On. Aldo Bassi per la DC; l'On. Cangialosi, segretario Generale della CISL di Trapani, l'Ing. Ferdinando Russo, presidente Regionale delle ACLI; il Dott. Antonino Barbera, in rappresentanza dello On. Montanti per il PRI; il Sig. Rizzo Giovanni e l'Ing. Paesano rispettivamente per la segreteria e per la federazione provinciale del PSDI; lo Ing. Criscente in rappresentanza della Segreteria Prov. della DC; l'Assessore Canino Francesco in rappresentanza del Sindaco di Trapani; l'Avv. Michele Alcamo presidente Prov.le delle ACLI; i Prof.ri Incandela Francesco e Santangelo Giuseppe e i Sig Biagio Ciorofilla e Fedinando Sacco del patronato ACLI e infine per gli autotrasportatori, che rappresentavano la categoria interessata, i Sig.ri Noto Giovanni, Marceca Ignazio, Mangiapane Francesco e Vario Giuseppe.

Prima di dare inizio alla lettura della relazione aderente al dibattito, il Presidente delle ACLI Avv. Michele Alcamo ha letto una lettera inviata dall'On. Occhipinti nella quale l'Onorevole formulava le sue scuse per non essere presente per cause non dipendenti dalla sua volontà, e dichiarava la sua piena adesione a ciò che avrebbero deciso i convenuti al dibattito. Anche l'Ing. Incoglia, segretario provinciale del PSI, pure lui assente, ha fatto pervenire la sua adesione al provvedimento che i convenuti avrebbero adottato. Poi il Presidente Alcamo ha rivolto un caloroso saluto e ringraziamento agli illustri ospiti presenti: «La vostra presenza in questa assemblea - egli ha detto - è per noi aclisti motivo di conforto ed anche la conferma della vostra serietà politica e sociale».

Continuando nella sua relazione, il Presidente delle ACLI ha esposto in maniera eloquente e degna di encomio, i gravi problemi che assillano la produzione marmifera della nostra Provincia. Qui è doveroso, anche se non è la prima volta, accennare i motivi di questo increscioso stato di cose. E' risaputo che il marmo è una delle principali fonti naturali di ricchezza di cui la nostra Provincia dispone nelle zone di Custonaci e di S. Vito lo Capo. Infatti, nel 1961 la produzione del marmo ha raggiunto il suo punto di massimo splendore con l'estrazione di circa 120 mila blocchi, esportati nel continente ed all'estero. Ma nel 1965 la parabola produttrice di marmi, da ascendente divenne discendente a causa della limitazione del peso dei trasporti, imposta dall'art. 33 del vigente T.U. della disciplina stradale.

Baldassare Via

(segue in quarta pag.)

L'Onorevole Domenico Cangialosi

Un articolo dell'on. Fasino su «Iniziativa Politica» di S.E. Magrì

Note sull'agricoltura siciliana

Non è facile ricondurre a sintesi organica la congerie dei dati che contrassegnano, e sotto il profilo qualitativo e sotto quello quantitativo, la situazione dinamica e statica dell'agricoltura siciliana, per la loro discontinuità, incompletezza e spesso per la stessa diversità delle valutazioni che portano a risultati contraddittori.

Quel che interessa, quindi, al di là del dato meramente statistico è il giudizio complessivo che, onestamente, dobbiamo dare della situazione siciliana e che possiamo sintetizzare nelle seguenti affermazioni:

1°) L'agricoltura siciliana rappresenta ancora una nota fondamentale nell'economia globale dell'Isola, quale settore produttore di reddito a livello regionale;

2°) essa ha positivamente reagito di fronte ai problemi posti dal nuovo corso dell'economia cosidetta evoluta, nonostante il massiccio esodo dalle campagne, segnando incrementi tanto nella produzione lorda vendibile, quando nel prodotto netto che nella produttività;

3°) il ritmo del suo sviluppo, tuttavia, risulta inferiore a quello medio nazionale;

4°) il 1965, per quello che è possibile per ora sapere o dedurre, è stato un anno molto positivo, complessivamente, per i nostri produttori.

Queste conclusioni acquistano tutto intero il loro valore ovviamente rapportate con i ben noti limiti, aziendali (rapporto proprietà e impresa, dimensioni fondiarie, etc.) ed extraziendali (fattori tecnici, organizzazione dei mercati, etc.) che caratterizzano la situazione siciliana, oltre agli altri fattori climatici e agropedologici di cui più spesso si discorre.

Dal 1953 al 1963 il reddito agricolo è passato dal 46,9% al 25,2% del reddito prodotto in Sicilia mentre in Italia si è scesi dal 25,9 al 15,7.

Vi è stata, dunque, una massiccia riduzione di incidenza dell'agricoltura accompagnata ad una graduale espansione delle attività industriali e commerciali, fenomeno comune a tutto il Paese, ma che, per la diversità dei punti di partenza, ha fatto sì che in Sicilia l'attività agricola rimanesse di preminente interesse, rappresentando ancora più di un quarto di tutto il reddito isolano e sopratutto dando lavoro ancora al 36% circa di addetti, e cioè ad oltre un terzo della popolazione attiva dell'Isola.

L'importanza dell'agricoltura in Sicilia è, altresì, confer-

(segue dalla terza pagina)

I filotranvieri sono tornati al lavoro

RIPRISTINATO IL SERVIZIO AUTOBUS

TRAPANI - Da giovedì tornati al lavoro, assicuscorso i filotranvieri sono rando la regolarità dei servizi autobus urbani e riconoscendo l'inopportunità di una presa di posizione e di un atteggiamento che avrebbe potuto portare loro non poco ulteriore e più grave danno, e non lievi disagi alla cittadinanza.

A tale presa di posizione inopportuna che era sfociata in una serie di scioperi a singhiozzo i filotranvieri erano stati indotti da sindacalisti sprovveduti i quali avevano creduto di poter sfruttare a loro vantaggio politico la triste situazione in cui si son venuti a trovare i lavoratori della SAU.

Già nel numero scorso noi avevamo - ribadendo una nostra tesi - messo in evidenza la illegittimità di un tale tipo di sciopero ed avevamo altresì su richiesta dell'interessato confratello del martedì - che dei premenzionati sindacalisti è il portavoce - citato le sentenze del Consiglio di Giustizia Amministrativa e del Consiglio di Stato che ritengono «illegittimo» lo sciopero a singhiozzo e che sanciscono che biso-

(segue in quarta pagina)

Inchiesta per lo scandalo dei loculi del Cimitero

TRAPANI - Poichè si è maturato il sospetto che nel settore della concessione dei loculi al Cimitero si eserciti azione di speculazione, la Giunta Municipale, riunitasi di urgenza, sabato, 29 corr. alle ore 11, ha disposto una inchiesta amministrativa per accertare con ogni dettaglio e scrupolo eventuali fatti di speculazione che si fossero verificati.

Nel contempo ha disposto anche la rimozione di dipendenti comunali in attesa del risultato della inchiesta sopra ricordata ed ha provveduto altresì ad interessare dello argomento il Procuratore della Repubblica per i provvedimenti di competenza.

La DC di Trapani B. Madonna contraria al voto segreto

TRAPANI — Nel corso di una Assemblea ordinaria dei soci della Sezione D.C. di Trapani-Borgo Madonna per il rinnovo delle cariche sezionali, è stato approvato il seguente ordine del giorno che è stato presentato ed illustrato al presenti dal dott. Michele De Vincenzi:

«I Democratici cristiani di *Trapani-Borgo Madonna*, riuniti in assemblea per il rinnovo del Direttivo Sezionale;

— *Deprecato* vivamente l'indegno ricorrente fenomeno dei cosiddetti «franchi tiratori», che ha ancora una volta posto in grave crisi la vita politica ed amministrativa dello Stato e della Regione;

— *Considerato* che tale fenomeno, oltre a degradare la personalità dei singoli responsabili, intacca le istituzioni, minando le basi della giovane democrazia italiana;

— *Considerato* che nessun ostacolo costituzionale si oppone all'attuazione del voto palese, essendo sufficiente modificare i regolamenti delle asemblee legislative, come è stato sempre indicato dagli insegnanti dei maggiori esponenti D.C., a cominciare da don Luigi Sturzo;

FANNO VOTI

affinchè venga abolito il voto segreto nelle assemblee legislative nonchè in qualunque altro organismo politico od amministrativo chiamato ad esprimere col voto le proprie determinazioni, e che in ogni caso la segretezza sia limitata a casi eccezionali che non implichino questioni di fiducia, anche allo scopo di consentire agli elettori di giudi-

(Segue in 6ª pag.)

Celebrata a Trapani la festa dei giornalisti

TRAPANI — Sabato scorso, festa di S. Francesco di Sales, patrona dei giornalisti, ad iniziativa dell'Associazione Provle della Stampa, si è tenuto il tradizionale incontro tra giornalisti della provincia ed Autorità.

S.E. Mons. Ricceri, Vescovo di Trapani, ha celebrato nella Sua Cappella privata la S. Messa durante la quale ha rivolto ai presenti la sua parola. Prendendo le mosse della dichiarazione conciliare nel mondo moderno, l'illustre Presule ha precisato la funzione dei giornalisti che è quella di formare l'opinione pubblica nella verità e nel bene, seguendo l'esempio del Santo Patrono che fu apostolo di verità e di carità. Soprattutto i giornalisti cattolici che trovano nella fede la loro forza ed il loro alimento spirituale e culturale hanno il compito, alla luce degli insegnamenti conciliari, di portare nel mondo moderno l'esigenza e la volontà di rinnovamento, la luce della verità, l'insegnamento cristiano dell'amore e della giustizia.

Fra le Autorità erano presenti il Presidente dell'Amministrazione Provinciale, il Sindaco, il Provveditore agli Studi, il Colonnello Cevoli comandante il Reggimento, il comandante la guardia di finanza e il rappresentante del comandante del Porto.

Registrati i decreti per le elezioni provinciali

PALERMO — La Corte dei Conti ha registrato i decreti del Presidente della Regione e dell'Assessore agli Enti Locali con i quali vengono indette le elezioni per il rinnovo delle Amministrazioni Provinciali della Sicilia per il giorno 6 marzo.

Medaglia d'oro alla memoria per due Assistenti Vigilatrici

TRAPANI — Alla presenza di S.E. il Vescovo di Trapani Mons. Francesco Ricceri, domenica 30 gennaio c.a. la Presidente del Collegio Prov. IP-ASV-VI Sig.ra ASV Palma Gervasi Macaddino, in sede ordinaria, ha voluto ricordare le due Colleghe ASV Girolama Martinez Oliva e Maria Antonina Ingargiola, precocemente scomparse, conferendo alla memoria una medaglia d'oro per lo attaccamento al dovere e scrupolo nel lavoro dimostrato durante la loro attività assistenziale svolta nella nostra Provincia.

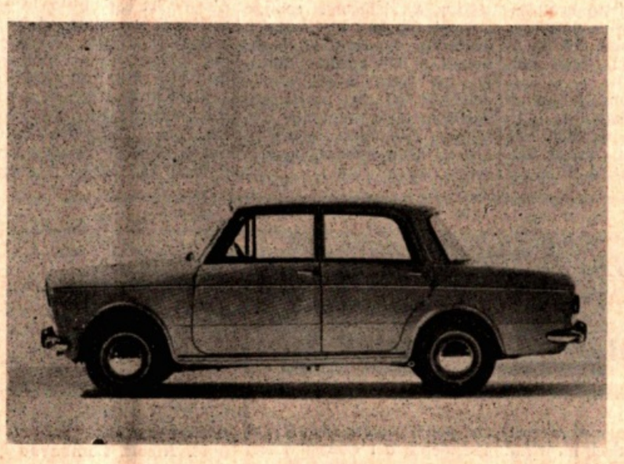
S. Eccellenza Mons. F. Ricceri, nel consegnare ai familiari le medaglie ed i diplomi ha esaltato l'apostolato delle due pioniere scomparse, additando, con commosso rimpianto alle giovani Assistenti Sanitarie ed alle Allieve, la loro vita spesa con amore e generosità, come esempio impareggiabile da seguire per l'affermazione dei più alti ideali cristiani e sociali.

Hanno vinto il Festival

Gigliola Cinquetti e Domenico Modugno hanno vinto il XVI Festival di S. Remo con «Dio come ti amo», unica canzone passiabile fra tanta mediocrità

E' in vista un nuovo gioiello della FIAT

La millecento rinnovata (1100/R)



DATI PRINCIPALI

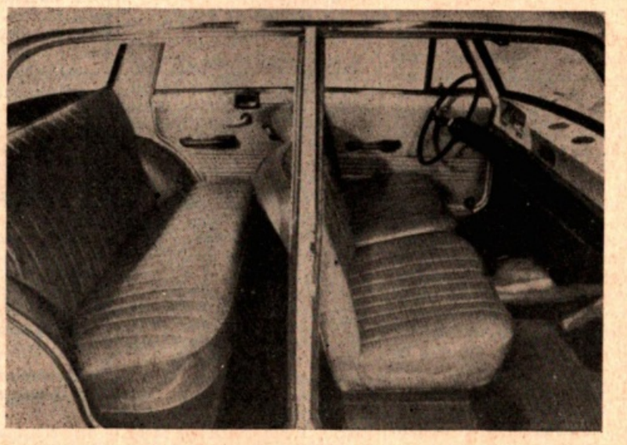
DIMENSIONI - passo mm. 2342 - carreggiata anteriore mm. 1232 - carreggiata posteriore mm. 1214 - lunghezza massima mm. 3965 - larghezza massima mm. 1465 - raggio minimo di volta m. 5,3.

PESO (in ordine di marcia) - kg. 850.

PORTATA UTILE - kg. 400 (pari a 5 persone + 50 kg. di bagaglio).

PRESTAZIONI - velocità massima a pieno carico* in 1ª velocità km./ora 35 - in 2ª km/ora 55 - in 3ª km/ora 85 - in 4ª km/ora circa 130; RM km/ora 35. Pendenza massima superabile, in 1ª, circa 32%.

TEMPI DI ACCELERAZIONE - con partenza da fermo ed uso del cambio: 1 km. in 44" (a pieno carico), 41"5 (con 2 persone); con partenza da 20 km/ora in 4ª velocità: 1 km. in 52" (a pieno carico), 48"5 (con 2 persone).



Un nuovo gioiello stà per essere messo in commercio dalla FIAT. Trattasi della «1100/R» che, sostituendosi alla «1100/D» in una versione progredita, afferma la tradizionale continuità di un modello che nell'arco di una trentennale esperienza ha riscosso i più ampi consensi dell'utenza di tutto il mondo.

La «R» che viene ad accoppiarsi alla sigla «1100» significa, infatti, *rinnovata*: rinnovata e migliorata. La carrozzeria appare più compatta e filante con linee ammorbidite e le masse perfettamente proporzionate, conferendo alla nuova versione un'estetica elegante e moderna, più aderente ai mutati gusti della clientela. Una nervatura longitudinale sulle fiancate, dà maggiore compattezza all insieme, mentre il frontale è di nuovo disegno e la parte posteriore, completamente modificata, a linee squadrate e con spigolature arrotondate consente più ampie dimensioni al bagagliaio (370 dmc); sia il parabrezza sia il lunotto posteriore sono più ampi, determinando una migliore visibilità; i gruppi ottici sono di nuovo tipo, paraurti di nuovo disegno e più robusti, con quello posteriore che incorpora la luce della targa.

L'interno, più luminoso per l'aumento delle superfici vetrate, presenta: i sedili più comodi e più ac-

A. N.

(Segue in 4ª pag.)

Auspicata a Marausa la costruzione di un Villaggio Turistico

TRAPANI — Si è riunita, il 28 c.m., dopo le dimissioni da presidente del Prof. Asaro Filippo, l'assemblea ordinaria dei soci della Pro-Loco, per la integrazione del Consiglio di Amministrazione e per la discussione ed approvazione del bilancio di previsione per il 1966.

L'assemblea all'unanimità ha nominati presidente dell'Associazione il laureando Vito Galluffo e vice presidente la studentessa Lillina Bono.

Il consiglio di Am.ne qui è stato così composto:

Presidente: Galluffo Vito;
V. Presidente: Bono Lillina;
Segretario: Gambicchia Salvatore;
Consiglieri: Capuccio Giovanni e Tobia Liborio.
Il Colleggio Sindacale:
Presidente: Capuccio Antonino;
Componenti: Rizzo Francesco e Daidone Saverio.

L'assemblea all'unanimità ha approvato la relazione del presidente, il bilancio consuntivo 1965 e il bilancio preventivo 1966.

L'associazione, secondo la relazione, per l'anno in corso ha un vasto programma da svolgere:

Nel campo Culturale: ponendo a disposizione dei numerosi studenti del luogo e delle frazioni viciniori i libri del centro di lettura della delegazione municipale, i libri e la enciclopedia della Associazione stessa oltre gli acquisti che si spera fare per il 1966. Inoltre l'Ass. si propone di creare degli incontri culturali, fra i soci e gli studenti del trapanese, patrocinati da qualificati esponenti della cultura, avvalendosi della collaborazione delle consorelle Pro-Loco della Sicilia.

Nel campo Sportivo: costituendo spuadre di attletica leggera, di pattinaggio, di bocciofili «sono nella fase conclusiva le trattative per la creazione di due regolamentari campi di bocce».

Nel campo Folcoristico-Turistico: l'Associazione si propone di organizzare delle escursioni e gite turistiche in collaborazione delle altre Pro. Loco siciliane. E' indetta, a cura della Pro-Loco Locogrande, una gita turistica ad Agrigento, in autopulman, per il giorno 13/2/966, in occasione della Sagra del Mandorlo.

In particolare modo l'associazione si propone di dirigere tutti gli sforzi possibili per la valorizzazione del «*Lido Marausa*» magnifico per il suo mare calmo e multicolore, suggestivo per la sua ancora selvaggia spiaggia, coronata da bianche dune di sabbia e da vecchi, romantici donchisciotteschi mulini a vento, siti a mezzogiorno ad intermedia distanza fra Trapani e Marsala, attiguo all'aeroscalo di Birgi-Trapani e delimitato dalle torri saracene: S. Teodoro e S. Francesco, con le sue acque ricche di pesce di prima qualità e con le ubertosi terre circostanti che offrono squisita frutta e le tanto pregiate uve, materia prima dei famosi vini Marsala.

Dopo gli appassionati interventi della neo V. Presidente Bono, del sindaco Rizzo, l'Assemblea, quindi, considerata la relazione del presidente sulla improrogabile necessità di valorizzare il Lido Marausa, ha dato mandato allo stesso di portare a termine le trattitive, già da Lui iniziate, per la ideazione e costruzione di un «*Villaggio Turistico*», attiguo al mare (composto da un centinaio di capanne e fornito dei più indispensabili confort).

Pertanto l'Associazione fa voti affinchè l'Amministrazione ed il Consiglio Comunale di Trapani vogliano sollecitamente intervenire approntando i mezzi necessari per la valorizzazione del lido mediante la sistemazione della strada Via Pastori e Torre S. Francesco-Lido e mediante il prolungamento dell'acquedotto rurale, della rete elettrica e della rete telefonica.

Il Presidente, a nome dell'assemblea, certo di un vivo interessamento delle autorità competenti, porge un sincero ringraziamento al Sindaco della città, prof. Calcara, alla Giunta ed al Consiglio Comunale, che tanto sensibili si sono mostrati nei confronti di Locogrande e delle frazioni viciniori.

Vito Galluffo

Le domande per gli indennizzi dei danni alluvionali

TRAPANI - A seguito del precedente comunicato, si precisa che tutte le istanze presentate a suo tempo alla Camera di Commercio, Industria e Agricoltura dalle imprese industriali, commerciali ed artigiane, intese ad ottenere la concessione delle provvidenze previste dalle leggi vigenti per i danni causati dal nubifragio del 2 settembre 1965, sono in corso di trasmissione alla Intendenza di Finanza per essere sottoposte all'esame della competente Commissione provinciale costituita a termini della legge 13 Febbraio 1952 n. 50.

Le imprese che, ancora non avessero presentato le istanze per essere ammesse ai benefici predetti, sono invitate a provvedervi sollecitamente, inoltrandole direttamente alla Prefettura.

Emanala l'ordinanza per i trasferimenti magistrali

TRAPANI - «La Segreteria provinciale del Sindacato Nazionale Scuola Elementare (SINASCEL-CISL) comunica:

Il Ministero della Pubblica Istruzione con circolare n. 29 del 20 Gennaio 1966, n. 751-4, ha emanato l'ordinanza concernente i trasferimenti a domanda degli insegnanti elementari di ruolo normale per l'anno scolastico 1966-67. Con la stessa data e con circolare n. 30, n. 752-5, è stata emanata l'ordinanza che disciplina i trasferimenti degli insegnanti elementari del ruolo in soprannumero.

Il termine per la presentazione delle domande documentate scade il 3 marzo p. v..

Le ordinanze sono a disposizione degli interessati presso la Segreteria provinciale del SINASCEL - Via Poeta Calvino, 82-84 - nei giorni di Lunedì, Mercoledì e Venerdì dalle ore 18 alle ore 19».

LA FINESTRA DELL'AGRICOLTORE

Note sull'agricoltura siciliana

(*Segue dalla 1ª pag.*)

mata dal valore percentuale di alcune produzioni fondamentali rispetto a tutto il Paese e alla sua bilancia dei pagamenti.

Così è bene ricordare che la nostra produzione di limoni rappresenta oltre il 92% della produzione nazionale, quella del cotone il 90% quella delle arance il 64%, delle fave da seme il 42%, dei carciofi il 35%, delle mandorle il 30%, delle olive il 13%, mentre notevole rimane ancora quella dell'uva (8,1%) anche per la sua alta concentrazione.

Ricorderò, infine, il valore significativo della produzione granaria che, se rapportata alla quantità raggiunge il 10% di tutta la produzione nazionale, mentre, riguardata sotto il profilo qualitativo, (*si tratta di grano duro*), ne rappresenta circa il 40%.

Menzione a parte merita lo attuale sviluppo ed importanzadella orticultura, che si è rapidamente incrementata, specie per le nuove colture in serra, e che è balzata da 25 a 44 miliardi di lire facendo passare l'Isola dal 5° posto al 3° posto nella produzione nazionale.

Tali punti di arrivo sono certamente il frutto della capacità di lavoro e di sacrificio della nostra gente dei campi, siano essi imprenditori o lavoratori agricoli, ma non sarebbe equo trascurare il tenace e continuo sforzo del pubblico potere, nazionale e regionale, che, ai vari livelli, è decisamente intervenuto a sostegno delle iniziative e della produzione agricola con leggi e stanziamenti di rilievo e con una attività politica ed amministrativa degna di maggiori consensi.

Qualche altro raffronto vale a suffragare la conclusione che nell'Isola si sono fatti notevoli passi innanzi, ma che, tuttavia, nel resto d'Italia si è camminato di più analogamente a quel che è avvenuto anche per settori diversi da quello agricolo.

Per esempio la media della produzione siciliana lorda vendibile dell'agricoltura e foreste per gli anni 1951-53 è stata di 245.566 di lire, pari all'8,8% del totale nazionale, mentre quella degli anni 1960-1962 è stata di 291.687 milioni, (registrando, perciò, con un aumento di circa 45 miliardi), ma la sua incidenza sul totale nazionale è scesa al 7,4%.

Lo stesso fenomeno è confermato dagli indici: infatti facendo uguale a cento la base 1951-'53 abbiamo indici 1960-'62/1951-'53 per la Sicilia 118,8, mentre per l'Italia, si raggiunge il 140,6.

Così ancora, confrontando i dati del triennio 1953-'55 e 1960-'62 relativamente al rapporto tra produzione lorda vendibile e numero di addetti all'agricoltura si rileva un aumento della produttività del 42%, con un reddito per addetto agricolo siciliano che passa da 372.302 lire a 529.762, mentre per il 1964 si è calcolato un reddito netto per addetto di 680.000 lire. Evidentemente l'aumento in se stesso notevole, ma paragonato a quello medio nazionale si ridimensiona. Il prof. Albertario, per esempio, in un recente articolo, ha parlato di produttività del lavoro agricolo di circa un milione di lire per unità lavorativa anno, cifra certamente superiore alle nostre 680.000 lire, anche se esse si riferiscono all'anno scorso, è cioè ad un anno malaugurato per noi e saranno certamente in aumento per il 1965.

Lo stesso fenomeno del rilevante sforzo dell'agricoltura siciliana e del suo progresso, ma anche del suo ritmo leggermente inferiore a quello nazionale è confermato dallo esame delle notizie relative all'uso dei fertilizzanti semplici e complessi, delle macchine agricole etc., e perciò rinunzio ad esporle esimendo il cortese lettore da un ulteriore tedio.

Elementi di maggiore soddisfazione si traggono, invece, dai dati del 1965, anche se non sono mancati i notevoli danni arrecati dalle avversità atmosferiche ed opacità nel settore produttivo agrumicolo.

I dati a disposizione, in parte reali e in parte presunti, consentono, infatti, di delineare un quadro generale sia sul piano delle produzioni totali che su quello della redditività dei singoli prodotti abbastanza incoraggianti.

Le produzioni, anche a motivo di propizi andamenti stagionali, sono da definire quantitativamente buone.

Inoltre la sufficiente stabilità dei mercati e il favorevole andamento degli scambi hanno consentito di concludere il bilancio con un indice di incremento sul valore del prodotto netto,rispetto all'annata precedente, che certamente non è inferiore rispetto a quello nazionale.

Nel settore dei cereali le variazioni percentuali di incremento rispetto al 1964 danno i seguenti valori: +39,4 per il grano; +15,9 per l'orzo; +15,2 per l'avena. Tali aumenti sono legati esclusivamente, al miglioramento delle rese unitarie, essendo le superfici coperte diminuite, sia nel complesso che per le singole colture.

Nel settore vinicolo la produzione ha registrato un sensibile incremento valutabile intorno al 30% rispetto al 1954 e al 31% rispetto alla media del quadriennio 1961-1964.

Particolarmente favorevole si è rivelato l'andamento del mercato sia per i prodotti grezzi che per quelli lavorati i quali hanno registrato una corrente di esportazione notevolmente attiva.

Per quanto si riferisce, invece, alla produzione agrumicola, i dati di stima disponibili, fanno prevedere per quest'anno una leggera flessione, sopratutto per le arance e per i limoni in rapporto alla azione negativa dei venti scirocali di fine primavera-estate.

I particolari momenti di disagio che in quest'ultimo quinquennio hanno attraversato il settore zootecnico e quello olivicolo sembrano avviati verso un graduale superamento.

La emorragia di bestiame dagli allevamenti e il generale abbandono della olivicoltura hanno ricevuto un arresto nell'anno 1964, e sono stati caratterizzati invece da segni di significativa ripresa nel decorso anno.

Nettamente favorevole è stato l'esito nel settore ortalizio che in complesso ha fatto registrare sensibili incrementi produttivi. In particolare le variazioni percentuali per i carciofi sono state del +8,4 rispetto al 1964 e del +10,0 rispetto al quadriennio precedente.

Anche le colture floricole che negli anni trascorsi hanno assunto particolare interesse per la Sicilia, hanno manifestato nel 1965 una accentuata tendenza alla espansione, registrando, in valori correnti della produzione, indici di incremento del 24,5% rispetto al precedente anno e del 56% rispetto al quadriennio 1961-1964. In valore assoluto la produzione delle coltivazioni floreali nell'anno decorso ammonta a 1.217.376 milioni di lire.

L'esportazione all'estero dei prodotti agricoli siciliani ha segnato nel 1965 una sensibile tendenza all'aumento. In particolare nel primo semestre il totale delle esportazioni ha raggiunto i 37,8 miliardi, con un incremento percentuale rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente del 21,4; a tale incremento globale hanno dato notevole contributo le esportazioni di ortaggi e agrumi.

In definitiva,ripetendo quanto già detto, si può affermare che il consuntivo 1965 è da considerare in senso ottimista, nel significato che esso assume di anno di ripresa e di fiducia nell'agricoltura, dopo un periodo di transizione caratterizzato da un accentuato esodo della mano d'opera e da manifesti, quanto pericolosi segni di disinteresse.

Mi sembra che la fiducia nella terra si vada ridestando come conseguenza di maggiori ricavi e di una situazione economica generale più tranquilla; ciò che trova conferma nel fatto che i valori fondiari già tendono verso posizioni di migliore equilibrio.

Attività del Circolo ACLI S. Giovanni di Trapani

TRAPANI - Il Circolo Acli «S. Giovanni» di Trapani, attenendosi alle norme statutarie, anche quest'anno, ha rinnovato il Consiglio di Circolo.

Ha presieduto l'Assemblea Generale dei Soci il dr. Michele Alcamo, Presidente prov. ACLI.

Dopo l'insediamento della Commissione e verifica poteri; il Presidente del Circolo, Lorenzo Crispo, ha relazionato sulle attività svolte dal Circolo nell'anno sociale 1965, soffermandosi su quelle a cui si è dato maggiore impulso. Particolare impulso si è dato alla Formazione che è il precipuo scopo del Movimento. Una azione curata costantemente è stata fatta in favore del nostro rione per portare a conoscenza le varie deficienze di esso alle autorità competenti perchè prendano provvedimenti. Con particolare cura si è guardato il Patronato, quale servizio indispensabile che opera fra i lavoratori. Una attività che da poco il Circolo ha varato è «L'Unione Sportiva ACLI S. Giovanni» che intende praticare i seguenti sports: gioco del calcio delle bocce e nuoto, per soddisfare le esigenze dei Soci Sportivi e per richiamare i giovani alla vita del Circolo. Infine il Presidente del Circolo, ha ringraziato l'Assistente Ecclesiastico, Don Giuseppe Vicari, per l'aiuto morale e spirituale dato ai Soci e per avere messo a disposizione i locali della Parrocchia per il Movimento. Un ringraziamento ed un ben venuto è stato rivolto al Presidente Prov.le per avere aderito all'invito rivoltogli per presiedere l'Assemblea dei Soci all'atto del rinnovo del Consiglio di Circolo.

Alla relazione sono intervenuti soltanto gli aclisti, Grispo Santo, Tesoriere, che ha fatto la relazione amministrativa e D'Amico Michele, Direttore Sportivo dell'«U. S. ACLI S. Giovanni» che ha annunciato il programma sportivo per l'anno 1966.

Il Presidente Prov.le ha chiuso le repliche porgendo un saluto ai Soci intervenuti all'Assemblea, un ringraziamento a Don Giuseppe Vicari per l'intensa opera svolta a favore delle ACLI, al Presidente del Circolo, Sig. Grispo, per l'attività svolta nello anno sociale 1965. Ha avuto parole di elogio per l'iniziativa presa dal Circolo di indire un'Assemblea dove si sono dibattuti i problemi che affliggono il Rione Cappuccinelli, alla presenza dei Sindaci di Trapani e Paceco. Il Dr. Alcamo ha assicurato, in proposito, il suo aiuto ed ha esortato il Circolo che continui a fare soventi pressioni presso le Autorità Amministrative al fine di essere constantemente presenti alla loro attenzione. Continuando la sua esposizione, il Presidente Prov.le, ha citato i servizi messi a disposizione dalla Sede Prov.le per i lavoratori. Soffermandosi a parlare, in particolar modo del Patronato ACLI, che ha assunto un considerevole sviluppo per l'enorme numero di pratiche espletate. Parlando dell'ENAIP, ha sottolineato come il settore è in sviluppo. Per il Circolo S. Giovanni, ha promesso per quest'anno l'istituzione di un Corso per l'Addestramento degli Adulti e per un altro anno l'istituzione di un corso di addestramento professionale. Il Presidente Prov.le, ha chiuso ringraziando i Consiglieri uscenti per l'opera svolta, ed ha augurato che il prossimo consiglio segua la strada intrapresa.

Alle ore 19,30 hanno avuto luogo le votazioni che hanno dato i seguenti risultati: 1°) Grispo Lorenzo, 2°) Conte Gennaro, 3°) Grispo Santo, 4°) Simonte Matteo, 5°) Cortes Salvatore, 6°) Tartamella Francesco, 7°) Galia Giuseppe, 8°) Monreale Raffaele, che risultano nuovi Consiglieri.

L'Assistente ha chiuso i lavori con un pensiero spirituale e la preghiera.

Gennaro Conte

Presente Mons. Cognata

Gli ex allievi di Don Bosco riuniti per l'annuale convegno

TRAPANI - Anche questo anno, come già negli anni decorsi, gli ex allievi di Don Bosco si sono riuniti, presso lo Istituto Salesiano, per l'annuale convegno, vivendo una giornata di ricordi, stretti attorno ai Superiori.

I meno giovani hanno potuto rivivere i giorni della loro beata fanciullezza attorno a chi, molti anni fa, ebbe cura della loro educazione e che oggi, Vescovo Salesiano, è tornato a Trapani dove dedicò alcuni anni della sua attività educativa. La sempre gradita presenza di Mons. Cognata ha dato, infatti, quest'anno al convegno un tono ed una impronta particolare già che lo eccellentissimo Pastore riscuote nella nostra città ammirazione e riconoscimenti per la nobile opera svolta al servizio dell'educazione della gioventù trapanese.

Dopo la S. Messa celebrata da Mons. Cognata, e nel corso della quale non pochi ex allievi si sono accostati alla Mensa Eucaristica, i convegnisti si sono portati nell'ampio cortile per il tradizionale gruppo fotografico Ricordo. Indi, il Direttore dell'Istituto Don Lo Piano ed il Presidente dell'*Unione* hanno dato il Benvenuto ai convegnisti ed espresso il sentimento di viva gratitudine per Mons. Cognata che «gli anni migliori della sua giovinezza ha speso in Trapani portando tra i giovani e nelle famiglie la spiritualità di Don Bosco».

Successivamente l'eccellentissimo Mons. Cognata ha messo in evidenza l'attualità del *messaggio* educativo di Don Bosco, il cui metodo si rivolge alle masse ma promuove la personalità.

L'opera dei Salesiani sulla

(segue in quarta pagina)

Discussi i problemi dei dipendenti degli Enti Locali

TRAPANI . Nei locali della USP - CISL, il giorno 23 Gennaio 1966, sotto la presidenza del Segretario Organizzativo, Natale Tartamella, ha avuto luogo l'assemblea dei dipendenti comunali e provinciali.

Il Segretario Provinciale della FIDEL - CISL, Giuseppe Fugaldo ha relazionato sugli sviluppi dell'azione Sindacale promossa dalla Federazione Regionale a seguito dell'annullamento delle delibere concessive dell'aumento del 50% delle quote di aggiunta di famiglia e della indennità di fine servizio.

Il dr. Fugallo ha informato i presenti che nelle numerose riduzioni, tenute a tutti i livelli, sia a Palermo che a Catania si è cercata una soluzione al suddetto complesso problema che da mesi travaglia la categoria dei dipendenti degli Enti Locali siciliani.

Finalmente una intesa di massima si è raggiunta a livello regionale per sbloccare la vertenza e tale intesa soddisfa le aspettative della categoria.

Si attende con fiducia che molto presto si possa arrivare alla concretizzazione di tale intesa.

Ha concluso i lavori Natale Tartamella, invitando la categoria a stringersi sempre più attorno agli ideali che il sindacato democratico porta avanti e dichiarando l'impegno di tutta la Segreteria, dell'USP ed in particolare dal Segretario Generale, On. Mimmo Cangialosi nella risoluzione della vertenza in corso.

Riunitosi a Salemi il Consiglio Generale delle leghe FISBA - CISL di Trapani

SALEMI - L'anno 1966 il giorno 23 del mese di gennaio si è riunito a Salemi il Consiglio Generale delle Leghe FISBA-CISL di Trapani, sotto la presidenza dell'On. Mimmo Cangialosi, Segretario Generale della Unione Sindacale Provinciale, degli amici Paolo Sartori, Segretario Nazionale della SISBA e Giuseppe Masaracchio, Segretario Provinciale della Federazione.

Il Consiglio: presa in esame l'attuale situazione sindacale della Categoria in ordine al rinnovo del Contratto Provinciale di Lavoro, stigmatizza e condanna la insensibilità e la reiterata intransigenza dimostrata dalla Confederazione Coltivatori Diretti e dalla Unione Agricoltori; ribadisce la volontà e necessità di pervenire alla stipula di un Contratto adeguato alle esigenze dei lavoratori interessati e, decide di intensificare, ad ogni livello, l'azione di pressione, onde modificare tale ingiustificato atteggiamento, riservandosi di promuovere una compatta azione sindacale articolata per zone, da culminare in una massiccia azione a livello provinciale, da effettuarsi a breve scadenza.

Esaminata inoltre, la grave crisi strutturale che travaglia l'agricoltura siciliana, che potrebbe essere alleviata con la entrata in funzione dell'Ente di Sviluppo in Agricoltura, la cui legge istitutiva non è stata ancora applicata.

Ritenuta indispensabile una rapida attuazione della predetta legge che, nel quadro di una politica agricola unitaria e regionale, inserita nella programmazione generale, può trovare nell'ESA uno strumento idoneo a portare avanti una moderna e più adeguata espansione del reddito del settore, il cui incremento annuo è il più basso fra quelli di tutti i settori;

Respinge il tentativo, ormai palese, di coloro che, con il loro potere legislativo, cercano di svuotare l'Ente de proprio contenuto, delimitandone il campo di intervento con la istituzione di inutili enti di settori d produzione che, procurando soltanto confusione, comprometterebbero la realizzazione di un adeguato e serio piano di sviluppo;

Delibera di far polarizzare l'attenzione dei Pubblici Poteri, degli Operatori Economici interessati e dell'Opinione Pubblica su questo importante problema, riservandosi di passare all'azione sindacale diretta nel caso in cui si continuasse a portare avanti tale politica deleteria per la economia siciliana;

Auspica una rapida composizione del Consiglio di Amministrazione del predetto Ente, con la presenza di propri rappresentanti.

Constatato, infine, che gli stanziamenti disposti per la costruzione di case ai contadini sono assolutamente insufficienti.

sollecita l'approvazione della proposta di legge presentata dai Parlamentari «amici della FISBA-CISL», tendente ad ampliare il programma di costruzione di case, nel quadro della politica che il Sindacato Democratico intende portare avanti per una vita più civile dei lavoratori della terra.

Letto e confermato.

Trasferimento dell'ing. Gentile Comandante dei VV. FF. di Trapani

TRAPANI - L'ing. Nicolò Gentile, Comandante dei Vigili del Fuoco di Trapani è stato trasferito, con provvedimento ministeriale, a Novara quale Comandante provinciale dei Vigili del Fuoco di quella provincia.

L'ingegnere Gentile lascia Trapani dopo oltre nove anni di permanenza e sarà sostituito, presso il Comando VV. F. di Trapani, dall'Ing. Stefano Catalano proveniente da Sassari.

Ai due egregi funzionari vivissimi auguri di buon lavoro.

L'ECO del MÀZARO

vita e problemi di Mazara

REDAZIONE:
VIA DIODORO SICULO, 5
TELEFONO 41531

Messa col rito armeno in Cattedrale

Un avvenimento invero eccezionale è stato quello che ha riunito in Cattedrale, nella scorsa settimana, una vera folla di fedeli, per assistere alla S. Messa officiata col rito armeno da S.E. Monsignor Cirillo Zanobian, un vero santo, scampato per volontà del Signore alle stragi dei Turchi nel 1914 e alla morte per impicaggione durante l'ultima guerra mondiale, con l'accusa di appartenenza a un Comitato di Liberazione. Un uomo provato negli affetti più cari, Mons. Cirillo Zanobian, già che negli orrori di Erzerum ebbe trucidata dai turchi i genitori, un fratello sacerdote e altri familiari. Oggi, esiliato dalla sua patria, Mons. Zanobian esplica il proprio apostolato in giro nel mondo, e anche nella nostra città è venuto ad officiare, come dicevamo dianzi, la messa armena, e a Lui si è accostata quasi con venerazione la cittadinanza mazarese.

«Ribalta» di Castelvetrano e «Teatro Minimo» di Mazara in un recital di poesia di poeti siciliani

Con un discorso sulla poesia siciliana d'oggi, il pubblicista e critico Rolando Certa introdurrà, domenica prossima, alle ore 11, nei locali del Cinema Eden, all'ascolto dei poeti siciliani viventi.

La regia sarà curata da P. L. Adelenti, e dicitori saranno lo stesso Adelenti, Paola Angelo, Salvatore Giacalone e Aldo Marconi di «Teatro Minimo», Gianni Diecidue e Anna Camerino di «Ribalta».

Saranno detti: Lucio Piccolo, Salvatore Quasimodo, Luigi Fiorentino, Orazio Napoli, Gianni Diecidue, Rolando Certa, Fiore Torrisi, Mario Farinella, Giuseppe Zagarrio, Irene Marusso, Melo Freni, Giovanni Strano, Nino Pino, Mario Gori, Emanuele Gagliano, Irene Mauceri, Maria Maltana Ancona, Giacomo Lo Presti, Alfonso Campanile, Serafino Lo Piano.

Requisizione motopescherecci mazaresi

A seguito dell'ultima requisizione di motopescherecci mazaresi, il Sindaco ha inviato ai Ministeri degli Esteri e della Marina Mercantile, e al Consiglio dei Ministri il seguente testo telegrafico:

«Sequestro pescherecci mazaresi compiuto da vedette libiche habet provocato vivo malcontento et esasperazione popolazione tutta et gravissimo danno armatori et equipaggi natanti stop - Prego vostra Signoria Onorevole intervenire tempestivamente presso quel Governo at fine rilascio equipaggi et natanti onde evitare eventuale turbamento ordine pubblico et riportare serenità presso numerose famiglie interessate».

Nell'Associazione Turistica «Pro Loco»

In considerazione che la Commissione per il Turismo del Consiglio Regionale Turismo-Spettacolo ha riconosciuto in Sicilia sette zone turistiche e, di nuova istituzione, la zona del trapanese, delimitandola a Selinunte, l'Associazione Pro Loco della nostra città è intervenuta presso il Comitato dei Ministri per il Mezzogiorno e l'On. Presidente del Consiglio Regionale Turismo-Spettacolo per portare a conoscenza degli anzidetti Organi che tutto il litorale mediterraneo, che si estende da Capo Feto a Porto Palo, col relativo retroterra, possiede le condizioni essenziali perchè sia scelto come comprensorio di sviluppo turistico.

Infatti, su codesta fascia costiera si può riscontrare una panoramica unitaria, che accomuna le bellezze naturali agl'interessi culturali ed economici. Inoltre, i collegamenti sono in essa adeguati e il turista potrà facilmente raggiungere sia le zone archeologiche di Selinunte, Lilibeo, Cusa, Erice, Segesta ecc. sia i monumenti d'arte arabo-normanna di Mazara, mentre vi è possibilità di destinare al Turismo residenziale la zona collinosa del lago Preola e le adiacenti zone costiere di Mazara.

Ad iniziativa della Pro Loco sono in fase di organizzazione talune manifestazioni a Stoccolma, e forse in altre località della Svezia, per orientare i turisti svedesi verso Mazara del Vallo.

Conferenza dott. Nicola Lombardo

Nel ciclo delle conferenze organizzate dall'AIMC, è stato trattato dal dott. Nicola Lombardo il tema «La scienza pedagogica come carattere specifico della professione magistrale».

L'oratore, sfrondando di tutto ciò che è retorica quello che è la definizione del maestro, e restituendolo alla sua vera dignità, che è quella di essere «l'uomo adatto al posto adatto», ha quasi rialacciato il suo dire alla precedente conversazione sulla cultura generale, come fondamento della professione magistrale. Infatti, il binomio cultura e scienza pedagogica è inscindibile per colui che assume la responsabilità di educare i fanciulli; ed è quindi implicita il rinnovarsi dell'educatore come è implicito il rinnovarsi della sua cultura, specie in questi tempi mentre la pedagogia non va considerata più come una disciplina normativa, ma come una scienza filosofica che chiarisce e definisce l'idea di educazione, dei suoi fini, delle sue leggi.

ANTICHITA'
«LA CLESSIDRA» - Corso Vitt. Emanuele, 141 tel. 22635

LAVANDERIE E TINTORIE
LAVALAMPO - V. Libertà, 19, tel. 22118.
V. G. B. Fardella, 156, tel. 22664

MOBILI
MOBILIFICIO CANTU' - Direzione per la Sicilia - Rione Palma - telef. 23485

RADIO TV - ELETTRODOMESTICI
COSTANTINO SPARTACO - Via Torrearsa, 56 tel. 21861
A. SCARPITTA - Piazza Notai, 7 - telef. 22385

ARREDAMENTO
CAV. UFF. D. RIZZO - Via Libertà, 33 Telefono 23763
tutti i lavori di tappezzeria e arredamento - specialità in tendaggi moderni - mobili

CARTOLIBRERIA
V. MANCUSO - Corso Italia - Condominio DORIA - Tutto per la scuola - articoli di regalo

SANITARI
A TRAPANI

Dr. Mario Inglese
Specialista Malattie di Cuore
Specialista Medicina interna
Speci... Malattie Apparato Digerente - Sangue e Ricambio - Elettrocardiografia
Raggi X
TRAPANI
Via Garibaldi, 31
Palazzo INA Telef. 23460

Dr. Domenico Laudicina
Medico - Chirurgo
dentista ... malattia della bocca - radiografia dei denti
Via Libertà, 67 - Tel. 21632

Nella fase preludiale dei festeggiamenti carnascialeschi

La Candelora

La festa della Candelora, «la Cannilora», come è da tutti chiamata, possiamo addirittura nomarla «l'inaugurazione della stagione di Carnevale». Cade ogni anno il 2 febbraio ed il popolino canta:

«Doppu li Tri Re,
Olè, olè»!

vale a dire, molto liberamente: — Dopo l'Epifania («li Tri Re») entriamo nella fase preludiale dei festeggiamenti carnascialeschi,salutando la comparsa delle prime maschere, con un tripudioso: Benvenuto, gridato di Olè, alè! significativamente gaudioso.

Suggestivo, invece, quest'altro detto popolare:

Pi la Cannilora
Ch'u n'avi carni,
ammazza la figghiola!

Naturalmente questo detto vuole imperiosamente significare, che quel giorno è necessario far festa ad ogni costo, mangiando bene e meglio che nei giorni comuni, ma per mangiare bene, necessita la carne, che bisogna trovare assolutamente, anche, se necessario, uccidendo la figliolanza. Per carità però, caro lettore non pensare che il furbacchione autore del detto popolare, sia stato un cannibale od un trucidatore dei propri figli, tutt'altro, doveva essere invece un gaudente della buona tavola e null'altro.

Come innanzi detto, questa festività, cade sempre il 2 febbraio, ma... (ecco il famoso «ma» che va a ficcarsi in ogni dove) se la ricorrenza cade di domenica, o meglio ancora di giovedì, allora la data assume il tono di una graziosa festa familiare, in virtù di quei cosiddetti quattro giovedì che precedono il «Giovedì Grasso», che un tempo, a noi non molto lontano (circa 60 anni fa) erano rigorosamente rispettati ed integralmente tramandati.

Altri tempi, caro lettore! A me vecchio ben tre quarti di secolo, è concesso solo il dolore di doverli tramandare, nella lieta speranza di fermarli nel tempo sulla carta fragile.

* * *

Il primo dei quattro giovedì che precedono quello di Bellingaggio, era dedicato ai vicini di casa ed appellato «lu joviri di li vicini», che veniva festeggiato invitando a pranzo, la più meritevole, la più amica, la più premurosa, anche in virtù dell'altro proverbio: «Li primi parenti sunnu li vicini». Le altre che non partecipavano al pranzo, ricevevano una bottiglia di buon vino e qualche dolce casalingo.

Il secondo giovedì era dedicato agli amici o amiche. Il preferito al pranzo era scelto tra i più fedeli e leali, ma nel pomeriggio, partecipavano gli altri per trascorrere lieta la serata. La padrona di casa, (questa l'usanza) preparava mandorline e noccioline abbrustolite con lo zucchero e le pignoccate al miele. Confortava la serata un buon caffè e dell'eccellente vino della contrada Bresciana, dove lussureggianti vigneti, producevano e producono il miglior vino di Castelvetrano. Gli uomini passavano qualche oretta giocando a scopone, e le signore chiacchierando di moda, di dote e di probabili matrimoni.

Il terzo giovedì (osservi il lettore il graduale crescendo nella scala delle relazioni) era nomato «di li cummari» (quelle che si contraggono nei matrimoni o nei battesimi). Il pranzo di quel giorno era detto «di cunsiquenza», cioè di occasione, più ricco, più raffinato e la padrona di casa teneva a far mostra dei più bei servizi da tavola sia di biancheria che di stoviglie: la comare o il compare, portavano sempre un regaluccio al figlioccio.

Il quarto ed ultimo giovedì era quello destinato ai parenti. La riunione del parentado avveniva sempre in casa del parente più anziano, ed i nonni intervenivano come invitati di riguardo. Quasi sempre era una riunione rumorosa, specie se tra i convenuti, capitava una o più famiglie numerose. Non molto rado a causa dei piccoli accadevano malumori, inevitabili tra i ragazzi e, quindi la festa talvolta riusciva un po' amareggiata. Non di rado, nel tardo pomeriggio, tra i giovanotti convenuti si improvvisavano dei balletti, con strumenti di emergenza (tamburelli,che non mancavano mai nelle famiglie, con qualche zufoletto — friscalettu — o mandolino) e nella stessa giornata avveniva la presentazione ufficiosa dei nuovi candidati al matrimonio (In altra occasione dirò dei matrimoni e delle presentazioni ufficiali dei promessi sposi).

Il giovedì seguente era quello di Bellingaggio o «Giovedì Grasso». Per antica usanza,in quel giovedì venivano sacrificati (specie nel ceto medio e presso gli agiati agricoltori,«li burgisi») galline, capponi e lo immancabile maialino, che già era stato ingrassato, «misu a la tavula» con brodaglie, crusca, pane indurito, fave,ghiande ecc. La riunione per tradizione era sempre in casa del nonno, ed oltre al classico «stufatu», si mangiavano li «frittuli» (scorie del lardo fritto) assai saporiti, e le salsiccie arrostite, confezionate in casa. Il vino era sempre quello famoso di Brisciana (contrada di Castelvetrano) il cui grado alcoolico era elevatissimo. Nel pomeriggio, capitava sempre di accogliere qualche comitiva di maschere (erano sempre parenti o vicini di casa), camuffati alla buona, che aggiungeva allegria all'allegria. Una nostra vecchia zia, ogni anno, indossando gli abiti del nonno, tra la grande ilarità, offriva a tutti il profumato «rapè» (tabacco preferito dal nonno). A questo proposito ricordo una burla, riuscitissima alla famiglia, anche perchè in ora inusitata. Il nonno voleva pranzare a mezzogiorno in punto; proprio quando ciascuno stava per occupare il proprio posto al tavolo, si sente bussare al portone. Io che mi trovavo ancora in piedi, corsi ad aprire. Una signora elegantissimamente vestita, dopo avermi abbracciato, mi disse di avvertire il nonno dell'arrivo della zia Serafina di Marsala (sorella del nonno che non si muoveva da quella Città da circa 30 anni, e che tranne del nonno più nessuno conosceva). Il trambusto che accadde è inenarrabile: noi ragazzi si gridava viva la zia Serafina, tutti battevano le mani; sollecitamente, e con festa tutti si precipitarono ad incontrare la zia. Nella confusione creatasi, anche il nonno, non si accorse del trucco, nè la mamma, mentre la zia continuava a distribuire abbracci e baci a non più finire. E' stata una risata imprudente e fuori tempo, della persona di servizio del nonno, la sola a sapere ed avere preparato la mascherata della simpatica e burlona «Maredda», nostra affettuosa fantesca, a svelare il trucco.

Dopo questa lunga, ma utile parentesi, ritorniamo alla candelora.

Un tempo, era questa, una festa importante per la cristianità, poichè la chiesa rammentava e glorificava la ricorrenza della Purificazione di Maria. Ora (anche per la chiesa sono mutati i tempi) la solennizzazione, non è quella di una volta, nè i credenti portano più in chiesa la candelina da benedire e riportare a casa. La cerimonia della offerta delle candele, è accertato abbia dato il nome alla festa. Resta ancora da ricordare che tanto le grosse candele, portate in omaggio alla Madre di Gesù, che le candeline da riportare a casa, contro i fulmini, il malocchio, le carestie, le pestilenze ecc. per legge ecclesiastica, debbono essere di «cira virgini» cioè depurata, per distinguerle da quelle che la chiesa usa per le ricorrenze di lutto, chiamata «cira di tenebri», nei giorni di mortorio.

In qualche paese della Sicilia la Candelora viene chiamata «la festa di li Ciri». Credo, non per tutti, necessario qualche cenno storico sull'origine di detta festività.

La Candelora o Candelaia o Candelara, è la festa delle candele, denominazione popolare della festa della Purificazione di Maria e della Presentazione di Gesù al Tempio, per l'uso di benedire in tale circostanza le candele. La solennità cade oggi il 2 febbraio, e si ritiene istituita nel 492 dal Pontefice Gelosio I in contrapposizione alla soppressa processione delle fiaccole che era stata consuetudine delle donne pagane, nell'occasione delle feste lupercali, a metà di febbraio.

Sul finire del secolo VII il Papa Sergio I, avrebbe regolato la benedizione e distribuzione delle candele e la successiva processione da farsi con esse nella ricorrenza.

Quella nella chiesa d'Oriente ebbe nome di Hypàntesis che significa incontro, in memoria dell'incontro del vecchio Simeone e dalla profetessa Anna con Gesù fanciullo al momento della sua presentazione al Tempio (Luca II, 25, 38).

Le feste Lupercali, avevano luogo a Roma il 15 di ogni febbraio, e se oggi cade il 2 febbraio ciò è dovuto alla modifica del calendario gregoriano, che differisce appunto quella dei Lupercali di 13 giorni come dall'antico calen-

Giovanni Asaro

(segue in quarta pagina)

I FILM DELLA SETTIMANA

a cura di BALDASSARE VIA

Operazione Crossbow

Michael Anderson, il famoso regista inglese, autore dell'indimenticabile «Il giro del mondo in 80 giorni», con il suo nuovo film: «Operazione Crossbow» ci ha dato una ennesima pagina di storia dell'ultimo conflitto mondiale, ricostruendo, con rigorosa fedeltà, uno dei momenti più drammatici per l'Inghilterra. Il film narra, in chiave realistica il disperato tentativo inglese di individuare le basi dei missili tedeschi che venivano lanciati su Londra.

Individuata la località, sul Baltico, viene bombardata e distrutta dagli inglesi. Ma i tedeschi, consapevoli che le sorti della guerra dipendono esclusivamente dai missili, creano una nuova fabbrica dentro la montagna e da lì, indisturbati, operano lo spaventoso bombardamento su Londra con nuovi missili V1, V2. Il comando britannico è costretto a prendere misure di sicurezza, formando una squadra di sabotatori costituita da alcuni uomini - fra i quali vi sono un olandese, un inglese e un americano - con il preciso compito di distruggere la fabbrica sotterranea. A questo punto il film si fa interessante, e per i serrati momenti carichi di «suspense» e per l'impostazione del gioco d'astuzie, orchestrata con misura e verve.

Come tutti i film sul nazismo, anche «Operazione Crossbow» termina con la ormai retorica conclusione invitando lo spettatore a porsi questa domanda: «Se non fosse stato per il coraggio di alcuni eroi il nazismo avrebbe finito per dominare il mondo?»

Realizzato in Inghilterra, il film si avvale di un cast di attori versatili: George Peppard, Trevor Howard, Richard Johnson, John Mills, Richard Todd e Sophia Loren che, o per esigenze di copione, o per scopi puramente commerciali - poichè un film come questo senza una interprete femminile sarebbe risultato monotono, e non per niente il produttore del film è Carlo Ponti - appare nel film pochissime volte. Nel Complesso è un film che, a parte alcune riserve, vale la pena di andare a vedere.

Sophia Loren protagonista di «Operazione Crossbow»

La meravigliosa Angelica

Dopo «Angelica» e «Angelica alla corte del Re», Bernard Borderie e Michèle Mercier rispettivamente regista e protagonista principale, ci ripropongono con «La meravigliosa Angelica» un'altra della «Marchesa degli Angeli». Ritenendo morto il marito, Conte di Peyrac, Angelica — assetata di vendetta, per la morte del marito, arso per stregoneria, da lei ritenuto innocente (vedi i films precedenti) — accetta di mettersi al servizio di Luigi XIV. Quest'ultimo la convince a combinare un patto di alleanza franco-persiano e, per premiarla, la elegge sua favorita. Ciò provoca l'invidia della marchesa di Montespain, che, praticissima di magia, ordisce contro la meravigliosa Angelica orrendi tranelli. Viene salvata in extremis da suo marito Conte di Peyrac, che redivivo, è riuscito a salvarsi per il tempestivo intervento del Re. Per sfuggire ai suoi nemici il Conte di Peyrac è costretto a fuggire dirigendosi verso il sud della Francia, senza neanche giustificare, alla meravigliosa moglettina, il motivo di questa sua lunga assenza. Per coloro che vorrebbero conoscere come andranno a finire le cose, è bene precisare subito che dovranno aspettare che venga proiettato il quarto film della lunga (e noiosa) serie. Tratto dal romanzo di Anne e Serge Golon il personaggio di Angelica, in quest'ultimo film è convenzionale sino allo spasimo. Il film è la chiara testimonianza che, i produttori dopo aver visto il successo dei film precedenti, cercano, come si suol comunemente dire, di «allungare il brodo» a tutti i costi, illudendosi di ripetere il popolare successo riportato dai precedenti. Ma ne è uscito fuori un film stanco ed elementare, sia per la semplicità della trama che per l'eccessivo impiego di scene di sadismo ed erotiche nello stesso tempo, del tutto fuori luogo. Tuttavia, oltre alla modesta interpretazione di Michèle Mercier, Robert Hossein, Samy Fray, il film si avvale di un'armoniosa ricchezza di colori e di una incantevole e suggestiva musica di Michèle Magne, autore della famosa colonna sonora: «Sinfonia per un massacro».

Un primo piano di Michèle Mercier nel film «La meravigliosa Angelica»

Inaugurata la stagione lirica al Teatro Massimo Bellini di Catania

Abbiamo avuto occasione di ascoltare l'opera con la quale il Teatro Massimo Bellini di Catania ha dato il via alla Stagione lirica 1966: il Don Carlos di Giuseppe Verdi. Motivi che non dipendono dalla nostra volontà ci hanno impedito finora di parlarne da queste colonne. Don Carlos opera della piena maturità verdiana appartiene a quel periodo che, quasi per una convenzione ormai generalmente accettata, viene definito di transizione. In altri termini, dopo i tre capolavori del *trittico romantico* (Rigoleto, Trovatore e Traviata), Verdi avrebbe iniziato un lungo cammino di sperimentazione le cui tappe si possono chiamare «Un Ballo in maschera» o «Aida»; «La Forza del Destino» o «Don Carlos», per arrivare poi alla perfezione formale e stilistica di «Otello» e di «Falstaff».

Comunque, a nostro avviso, il Don Carlos, seppure scritto, per Parigi, con esigenze di grand'Opera ,rimane un grande affresco sonoro, nel quale la musica sottolinea e accentua efficacemente in grande conflitto fra ragion di stato ed esigenze del cuore, con la aggiunta del più imponente scontro fra il potere temporale della Chiesa e le esigenze di libertà dei reggitori dello Stato.

L'ampiezza e la nobiltà delle melodie, il perfetto taglio di alcune scene, la ricchezza armonica, la scultorea severità di moltissime pagine riscattano qualche squarcio convenzionale, come la romanza di Don Carlos nel primo atto «Io la vidi».

Il Teatro Massimo Bellini, nonostante non sia Ente autonomo e non goda, pertanto,di laute sovvenzioni da parte dello Stato, è riuscito a varare un'edizione di grande prestigio del capolavoro verdiano. L'opera, come si sa, richiede un *cast* di cinque artisti principali, nessuno dei quali si può permettere di primeggiare sugli altri e di assumere atteggiamenti divistici. Non si può negare, però, che il personaggio di Filippo II sia quello che condiziona e determina lo svolgersi del dramma, con le sue inquietudini, i suoi conflitti interiori che vedono contrapposti nella stessa persona il re, il marito, il padre, il credente che si affida ciecamente ai voleri dell'autorità religiosa. Ebbene il basso Bonaldo Giaiotti, giovane e ottimo cantante, ha mostrato di possedere voce, voce e ancora voce; non è, però, riuscito a tratteggiare a fondo il personaggio, che richiede, peraltro, una maturità assoluta.

Ineccepibile per vocalità di pura marca verdiana, per bellezza e finezza di inflessioni, il soprano Marcella De Osma che è stata Elisabetta di Valois.

Pier Miranda Ferraro, tenore di non comuni risorse vocali, ha fatto sfoggio, nelle vesti del protagonista, di una voce possente e ben timbrata, dal suggestivo metallo, una voce che gli consente, fra l'altro, per la notevole estensione, di ascendere con sicurezza verso le note più impervie della tessitura.

Vibrante Eboli, sia per le cospicue doti vocali, che per la sicurezza e la nobiltà del portamento scenico, il mezzosoprano Laura Didier Gambardella, che si è fatta apprezzare per alcune bellissime emissioni nel registro acuto.

Aldo Protti è stato un Marchese di Posa, all'altezza della fama di baritono verdiano fra i più importanti del momento che giustamente lo circonda, cantando con estrema linearità e nobiltà.

Ottimo anche il basso Antonio Zerbini che nelle vesti del Grande Inquisitore ha sopperito con un certo magistero alla mancanza del tipo di voce, che deve essere piuttosto profonda e cavernosa, richiesto dalla parte.

L'opera è stata concertata e diretta da Oliviero De Fabritiis, con precisione di tempi e con la fruttuosa ricerca di effetti timbrici raffinati.

Regia apprezzabile, mantenuta entro i limiti di rispetto di alcune esigenze melodrammatiche, quella di Aldo Mirabella Vassalo, con qualche manierismo che alla fine non ha nociuto.

Appropriate le scene di Benois, che qualche volta non ci sono sembrate del tutto adeguate alle esigenze della nostra epoca.

L'orchestra ha risposto in pieno alle esigenze del direttore, mentre il coro, istruito da Rolando Maselli, ha mostrato affiatamento.

Successo vivissimo di pubblico.

Proprio in ambienti musicali catanesi ben qualificati ci sono state chieste notizie del «Luglio Musicale»: si nutre il timore che la bella manifestazione trapanese, la cui fama ha varcato ormai i confini d'Italia, possa venire meno o languire definitivamente perchè affidata a impresari non sempre solleciti e scrupolosi.

L'ambiente catanese è sensibilissimo ai problemi del «Luglio» anche perchè nelle ultime Stagioni il Teatro Bellini ha fornito le sue masse orchestrali e corali e i suoi tecnici. Alcuni degli artisti che hanno interpretato il Don Carlos, sono stati più volte a Trapani ed anche da parte loro ci sono stati posti degli interrogativi suggeriti dall'affetto per la nostra istituzione. Vogliamo augurarci che le nostre Autorità raccolgano queste voci.

g.lo

Rivelati i retroscena dei «processi di Praga»

I metodi polizieschi con cui nel 1948 il partito comunista cecoslovacco assorbì la locale socialdemorazia sono stati di recente richiamati nel corso di un "processo di revisione" che ha luogo alla Alta Corte di giustizia di Praga e teso alla riabilitazione di alcuni condannati. Questi nel 1954 erano stati accusati di voler ricostituire un partito socialdemocratico, dopo che gli ex-dirigenti di questo partito che avevano rifiutato l'unione coi comunisti o erano stati imprigionati con false accuse o impediti di svolgere attività politiche.

Una riconferma dei metodi con i quali i comunisti procedevano, nel periodo staliniano, all'eliminazione dei propri oppositori anche soltanto potenziali, si ha nella requisitoria pronunciata in questi giorni dal Procuratore generale che ha chiesto la revisione del processo del 1954 perchè le prove contro gli imputati "furono inventate e costruite dalla polizia". Gli stessi imputati, ovviamente, hanno potuto confermare i sistemi adottati dalla polizia per incriminarli e per farli confessare colpe in realtà mai commesse. Ad ogni modo è evidente che questi spauriti tentativi di riabilitazione, che vanno visti nel clima della destalinizzazione, non modificano il giudizio negativo sui regimi comunisti che rimangono assai lontani dagli ideali della democrazia e della libertà.

Accorciare le distanze fra politica e produzione

Una delle carenze più diffusamente avvertite nella vita dello Stato e che non manca ,molto spesso, di incidere negativamente sugli sviluppi dell'attività politica ed economica del paese, sta nella distanza, quando non addirittura in vere e proprie barriere psicologiche e conoscitive, fra l'azione dei politici e quella di coloro che hanno precise e dirette responsabilità nella sfera economica: distanza che, in altri termini,separa ancora il mondo del lavoro e della produzione da quello dell'amministrazione della cosa pubblica, spesso determinando gravi scompensi all'ordinato procedere ed alla naturale espansione della nostra società.

Ma, appunto perchè avvertito e valutato nelle sue effettive e non irrilevanti dimensioni il problema è oggi costantemente oggetto dell'attenzione di quanti si preoccupano di assicurare il buon funzionamento del Paese, in tutti i settori, sia pubblici, che privati, la maggiore armonia fra esigenze dello sviluppo economico ed esigenze dell'azione politica, nel quadro di un sempre più accurato ed efficiente coordinamento di iniziative e di realizzazioni. Di qui l'interesse che spesso manifestano,uomini politici, parlamentari, responsabili di vari settori della pubblica amministrazione alle varie attività delle organizzazioni economiche, alla vita aziendale di piccole o grandi complessi produttivi, allo svolgimento dei processi industriali: tutto rivolto all'arricchimento di quelle conoscenze che sole possono dare a chi è investito di responsabilità di direzione politica, la possibilità di essere, nell'azione legislativa ed in quella amministrativa, abbastanza vicini agli interessi della collettività.

Un autorevole riconoscimento dell'importanza di questo problema lo ha fornito il Capo dello Stato,on. Saragat, il quale sin dai primi mesi del suo mandato ha voluto saggiamente inserire, durante le visite ufficiali di Milano, Taranto, Napoli e gli altri maggiori centri della vita economica italiana, delle vive prese di contatto, negli stessi ambienti di lavoro, con gli uomini più rappresentativi del mondo della produzione e con le maestranze tutte.

E ciò in omaggio ad un principio che si avverte sempre più diffuso nei più larghi settori di opinione pubblica, essere la conoscenza diretta delle attività che si svolgono in importanti settori della vita produttiva del Paese il migliore strumento di conoscenza per la risoluzione dei problemi connessi allo sviluppo economico della società italiana. Ciò serve, inoltre, a rendere sempre più fecondo il rapporto fra classe politica e mondo della produzione.

A questa stessa esigenza sono state ispirate le visite, gli incontri, che nei mesi scorsi numerosi parlamentari effettuarono presso le azionde IRI per lodevole iniziativa del servizio relazioni pubbliche dell'Istituto.

Incontri che ebbero, appunto, il carattere e lo scopo di una più diretta presa di coscienza dei problemi che sono alla base della vita economica e produttiva perchè riescono a mettere dinanzi all'attenzione dei politici aspetti intimi e strutturali del mondo del lavoro, ai vari livelli, che spesso sfuggono a chi gli stessi problemi studia soltanto a tavolino.

Si tratta di una opportuna opera di divulgazione di programmi, di realizzazioni, di difficoltà inerenti alla vita di un grande complesso che se appare doverosa per qualsiasi grande gruppo industriale lo è tanto più per un gruppo quale quello delle industrie a partecipazione statale che è presente nei settori fondamentali dell'economia del Paese. Incontri che contribuiscono a documentare all'opinione pubblica il rilevante contributo che queste imprese apportano allo sviluppo economico italiano ed in particolare alla industrializzazione del Mezzogiorno.

A questo fine i dirigenti dell'Istituto si sono adoperati e si adoperano affinchè le relazioni pubbliche abbiano il massimo sviluppo, perchè è solo attraverso di esse che si può allargare la conoscenza di fatti e problemi che per la loro natura e per le loro dimensioni interessano tutta la collettività e, sulla base di tali conoscenze, provocare sereni dibattiti, contribuendo così alla formazione di una sana democrazia ed al consolidamento delle nostre istituzioni.

E' stato così possibile far conoscere, attraverso una visione non soltanto panoramica, ma dettagliata e approfondita, molti tra i più importanti settori di attività del Gruppo IRI alcuni dei quali hanno compiuto negli ultimi anni prodigiosi progressi ed ardite realizzazioni come la Autostrada del Sole, nel settore della viabilità, le grandi unità della flotta da trasporto come la Michelangelo e la Raffaello, il grandioso Centro Siderurgico di Taranto. Questo ultimo — come ebbe occasione di rilevare il Prof. Petrilli — ha messo in grado la nostra industria di disporre anche nel Sud di sempre più ingenti quantità di acciaio, di affacciarsi sui mercati internazionali con prezzi concorrenziali, con i vantaggi della vicinanza ai mercati dell'area del Mediterraneo e dell'Africa.

Contatti di questo genere, servono, infatti, a quella conoscenza diretta, concreta e visiva delle cose che giova — come ebbe ad affermare il Ministro per le Partecipazioni Statali in quella occasione — ai membri del Parlamento e del Governo più di ogni carteggio ministeriale. Ma servono anche a rendere più intimo ed efficiente il legame fra mondo politico

Agostino Colombo

(Segue in 4ª pag.)

Recuperata in Svezia la testa di una statua scomparsa ad Ostia

Il Museo di «Ostia scavi» potrà recuperare prossimamente la testa, misteriosamente scomparsa, di una «statua di dea greca», scoperta nel 1940 e che si trovava nelle sue collezioni.

Sembra infatti che la testa della statua (una copia romana di un'opera greca risalente al 300 circa avanti Cristo), si trovi a Lindingoe, presso Stoccolma, nelle collezioni donate allo Stato svedese dallo scultore Carl Milles. Quest'ultimo la aveva acquistata nel 1948 da un antiquario romano per 5.000 dollari (oltre tre milioni di lire). Probabilmente lo scultore svedese e l'antiquario, ignoravano che la preziosa testa proveniva da un furto.

E' in seguito ad una pubblicazione del professore Arvid Andres, direttore dell'Istituto svedese di Roma, sulle collezioni di Carl Milles, che è stato possibile stabilire un legame tra la testa della statua di Lindingoe e la statua di Ostia.

La direzione del Museo Carl Milles chiederà al Governo svedese l'autorizzazione di restituire la testa al Museo di Ostia.

IL FARO

Direzione - Redazione - Amministrazione
TRAPANI
Via B. Bonaiuto, 20
Telefono 22023

Direttore Responsabile
ANTONIO CALCARA

Redattore Capo
GIUSEPPE NOVARA

ABBONAMENTI
Annuo L. 2.000
Sostenitore » 5.000
Benemerito » 10.000
Conto Corr. Post. 7/3254
Spedizione in abbonam. postale gruppo I

CONCESSIONARIA IN ESCLUSIVA PER LA PUBBLICITA'

Società per la Pubblicità in Italia - Palermo - Via Roma, 405 Telef. 214.316 - 210069.

PUBBLICITA'
Commerciali L. 200 m/m; Professionali L. 60 mm/; Finanziari Legali L. 500 m/m; Cronaca Lire 150 m/m; Necrologie L. 250 m/m; Giudiz. L.500 m/m.

ECONOMICI
Matrimoni, Professionali, ecc. L. 50 p.p. - Concorsi, Aste, Capitali, Cessioni L. 200 p.p. - Annunci Commerciali, Domande impiego L. 15 p.p.

Aut. Tribunale di Trapani 10/4/1959 n. 64

Tipografia: Art/ Grafiche G. CORRAO - Trapani

RIPORTI

CONTRADIZIONI

(Segue dalla prima pagina)

nisti oppongono il loro veto, che le scelte autonome di un partito non possono e non debbono essere condizionate dagli umori di formazioni estranee al partito stesso. Il nome dell'on. Scelba è, per noi, un'occasione per ribadire, un principio di assoluta autonomia interna subordinata solo all'accettazione della ideologia e del programma operativo che viene proposto dagli organi del partito di appartenenza.

Sicchè pare a noi che il Congresso del partito comunista non abbia portato nè detto alcunchè di nuovo nell'attuale politica italiana. Nè, del resto, alcunchè di nuovo potevamo attenderci nè attendevamo.

Il partito comunista tenta, in ogni modo, di inserirsi nel contesto della vita politica italiana, per scardinarla dal di dentro, per orientarla a suo modo. Ci pare, però, che esso non ci riesca nè possa riuscirci.

Ci vorranno ben altre maturazioni di eventi, di atteggiamenti e di convinzioni perchè il partito comunista possa sognare la possibilità di un suo apporto positivo al processo politico del nostro popolo: ci vorrà che il comunismo non sia più comunismo! E temiamo che passeranno più anni per tale trasformazione di quanti ne occorrano perchè quella parte del popolo italiano che segue il comunismo apra gli occhi sulla realtà di esso anticristiana ed antidemocratica.

TAVOLA ROTONDA

(segue dalla prima pag.)

Detto articolo stabilisce che il peso complessivo a pieno carico di un veicolo non può eccedere i 50 q.li per i veicoli ad un asse; 80 q.li per quelli a due assi ed i 100 q.li per quelli a tre o più assi; mentre il peso complessivo a pieno carico di un rimorchio ad un asse non può eccedere i 60 q.li, a due assi i 100 q.li, a tre assi i 120 q.li; inoltre il peso complessivo a pieno carico dei veicoli può raggiungere i 140 q.li se a due assi, 180 q.li se a tre assi e 220 q.li se a quattro assi o più.

Essendo il valore del marmo derivato dal volume, infatti, quanto più grandi sono le dimensioni del monolito tanto più accentuato è il suo valore, è quindi ovvio che trasportando marmi più voluminosi, si avranno vantaggi più fruttuosi. E quindi i nostri trasportatori si sono visti presi di mira ed assoggettati a gravi contravvenzioni per aver trasgredito l'art. 33 del vigente T.U. In seguito a tali misure, gli stessi hanno sospeso i trasporti causando la paralisi delle cave. A questo punto le ACLI e la CISL hanno fatto pressione presso gli organi nazionali arrivando alle proposte di legge n. 1772 e n. 1840 degli Onorevoli Foderaro e Bima.

In dette proposte il peso per i veicoli a due assi viene elevato da 140 a 190 q.li, per quelli a tre assi da 180 a 260 q.li, mentre se a quattro assi viene elevato da 270 a 380 q.li. Le proposte di legge unificate sono state inserite nello ordine del giorno della 350ª seduta pubblica della camera, ma, appena iniziata la discussione, ne veniva proposto il rinvio, temendo che la nuova legge potesse avere ripercussioni negative e sul traffico ferroviario (temendo una concorrenza) e sulla rete stradale e i suoi manufatti, non ritenute idonee a sopportare il peso di questi automezzi pesanti. E allora come si spiega il fatto che in Italia circolano, indisturbati, automezzi stranieri con portate superiori a quelle previste dal progetto di legge? Concludendo la sua relazione, il Presidente Alcamo ha invitato gli amici presenti, se lo ritenevano opportuno, a stilare un nuovo ordine del giorno mediante il quale si sarebbe arrivati ad impegnare ed appoggiare il progetto di legge «*Foderaro e Bima*» nell'interesse dell'economia trapanese. Subito dopo ha preso la parola l'On. Cangialosi, che ha detto di fare le cose con una certa discrezione e soprattutto di non creare allarmismi. «Bisogna convincere — ha continuato l'On. Cangialosi — se è necessario, il quadripartito che il marmo non è un salame che si può spezzare e quindi trasportarlo a poco a poco; di conseguenza, urge la necessità che per i marmi venga fatta una «eccezione»; e per questo — ha concluso l'On. Cangialosi — per non rimanere il nostro un caso isolato, bisognerebbe rivolgersi all'altro ambiente: quello di Massa Carrara.

Poi è stata la volta dell'on. Aldo Bassi, il quale ha subito dichiarato che la concorrenza fra i ferrovieri e gli autotrasportatori non esiste in quanto la vendita dei veicoli è diminuita. Ha detto inoltre che i Repubblicani e i Socialdemocratici erano d'accordo per far passare il provvedimento solo che i socialisti hanno chiesto il rinvio. Di conseguenza l'economia dei trasporti — ha poi proseguito l'On. Bassi — subisce un grave danno, quindi è necessaria l'urgenza del provvedimento. Poi ha preso la parola l'assessore Rizzo che è stato brevissimo dicendo:: «E' a mio avviso necessario formare una delegazione del quadripartito da portare a Roma e fare lì una tavola rotonda, poichè essendo il mio partito d'accordo, sarà facile pervenire ad una concreta decisione. Per il PRI ha preso la parola il Dott. Barbera, condividendo in pieno il parere dell'assessore Rizzo, poichè anche il suo partito è propenso all'approvazione del provvedimento. In rappresentanza del Sindaco ha parlato l'assessore Canino, dimostrandosi ben disposto ad assicurare le dovute sollecitazioni da parte del Comune di Trapani. Ha concluso il dibattito l'Ing. Ferdinando Russo, Presidente Regionale delle ACLI, che ha proposto le tre vie da seguire:

1) formulare un ordine del giorno firmato dai rappresentanti dei quattro partiti;

2) chiedere un incontro dei quattro segretari a Palermo per dare inizio alle dovute pressioni e preparare un incontro a Roma per far notare che il problema è sì locale, ma che in effetti investe anche la economia nazionale;

3) chiedere la collaborazione della stampa locale.

Prima di concludersi la tavola rotonda, le personalità presenti si sono dimostrati condiscendenti a firmare l'eventuale ordine del giorno che la segreteria delle ACLI avrebbe, in serata stilato.

1.100 R

(Segue dalla 1ª pag.)

coglienti (larghezza portata a 58 cm.); pannello portastrumenti completamente ridisegnato e stilisticamente intonato alla nuova estetica della vettura; cassetto ripostiglio più ampio; gangi appendipanni sulle maniglie di appiglio posteriori; posacenere di più comodo accesso. La leva del cambio, è sul pavimento in posizione eccellente, consente manovre più agevoli, rapide e sicure. Lo specchio retrovisore ha anche la posizione anabagliante; i deflettori sono dotati di chiusura con sicurezza antifurto. L'abitacolo viene reso più confortevole dal rinnovato impianto di aereazione e di riscaldamento, ampiamente regolabile sia nella portata dell'aria che nella temperatura ed in grado di garantire una ottima climatizzazione in ogni stagione sia per i posti anteriori che per quelli posteriori.

Per quanto riguarda la meccanica ritorna il collaudatissimo quattro cilindri di 1089 cmc, migliorato da diverse importanti innovazioni che portano la potenza a 53 CV SAE; il comando guida è realizzato con piantone in due tronchi, collegati da giunto cardanico, soluzione che consente una ulteriore garanzia di sicurezza nel caso di forti urti frontali e una più confortevole posizione di guida grazie ad un migliore assetto del volante. L'allargamento della base dei cerchi e la conseguente maggiore sezione dei pneumatici, l'adozione di un nuovo tipo di balestra ed una diversa sistemazione degli ammortizzatori hanno reso possibile l'eliminazione della barra stabilizzatrice al ponte posteriore, mantenendo inalterata la tenuta di strada ed accrescendo, nel contempo, il confort di marcia. I freni anteriori a disco e posteriori a tamburo con ganasce autocentranti e tamburi tutti in ghisa assicurano una frenata sempre pronta, potente e progressiva.

Il prezzo? E' un po' presto per dirlo con certezza, ma si parla di una cifra che non dovrà distanziarsi molto dalle 885 mila lire.

Ma un'altra novità è prevista per la prossima primavera come appare da questo comunicato della Casa torinese: «Nel programma di produzione Fiat 1966 è inoltre prevista, come già più volte annunciato, una vettura completamente nuova di maggiori caratteristiche, frutto di lunghi studi, esperienze e collaudi, e che la Fiat presenterà in Primavera. Si tratterà di un'ampia berlina a 5 posti dalle brillanti prestazioni, che si inserisce nella gamma Fiat tra la «1100-R e la 1500».

Attendiamo, quindi, anche questo nuovo modello del quale parleremo a tempo debito.

VOTO SEGRETO

(Segue dalla 1ª pag.)

care il comportamento dei propri eletti.

DELIBERA

di far pervenire copia del presente o.d.g. al Segretario Politico D. C., al Segretario Provinciale D. C., ai Deputati Nazionali e Regionali D. C. della Provincia e alla Stampa».

L'Assemblea è stata presieduta dall'on. Enzo Occhipinti il quale ha espresso il suo più vivo plauso per l'attività svolta dal segretario uscente prof. Passalacqua e dai suoi collaboratori e si è dichiarato pienamente solidale col voto espresso con l'Ordine del Giorno votato per l'abolizione del voto segreto.

Dopo essersi soffermato sui fatti politici del momento l'on. Occhipinti ha concluso auspicando una pronta e felice risoluzione delle crisi di Roma e di Palermo, affinchè lo sviluppo sociale ed economico del Paese abbia a riprendere a pieno ritmo.

A seguito delle votazioni il nuovo Consiglio direttivo della Sezione risulta così composto: Passalacqua Leonardo, Malerba Alberto, Passalacqua Giuseppe, Carlino Gaspare, Marceca Antonio, Marceca Natale, Garuccio Gaetano, Di Ferro Giuseppe, De Vincenzi Michele, Santoro Giovanni, Pugliese Giuseppe, Lombardo Matteo, Didone Girolamo, Sinacore Girolamo.

AUTOBUS

(Segue dalla prima pag.)

gna operare le trattenute per le giornate di sciopero. Citavamo anche la sentenza della Magistratura di Roma che condannava i lavoratori di una ditta di autotrasporti che avevano operato lo sciopero a singhiozzo.

Mercoledì scorso, nel corso della seduta del Consiglio Comunale, si è pervenuti ad un accordo e i servizi autobus sono stati ripristinati. A tal fine in una riunione dei capigruppo, effettuatasi durante una sospensione dei lavori del Consiglio Comunale, si è concordato che l'Amministrazione Comunale si impegnava a non dar corso ad alcun addebito nei confronti degli organizzatori dello sciopero e di continuare ad esperire ulteriori tentativi per cercare di accelerare l'approvazione delle pratiche in corso necessaria per rendere possibile il pagamento degli stipendi. Ovviamente, però, sarà operata la trattenuta delle giornate di sciopero già che ciò corrisponde a precise disposizioni di legge. Tali trattenute, per venire incontro ai lavoratori, saranno effettuate mediante una lunga dilazione.

Chiuso questo capitolo, vogliamo sperare che presto possa, nell'interesse di tutti, risolversi il problema di fondo.

EX ALLIEVI

(segue dalla seconda pagina)

scia del messaggio operativo ed operato di Don Bosco è quanto mai valida perchè aperta alle istanze dei nostri tempi e salda nei valori di sempre: Dio è persona ,umana nella sua dignità e nella sua destinazione.

Il Convegno si è concluso con la consegna di un ricordino agli ex allievi laureati o diplomati nell'anno scolastico 1964-65, la consegna della tessera e del distintivo agli alunni della 3ª Media e ad altri ex allievi....e la distribuzione delle tradizionali caramelle.

LA CANDELORA

(Segue dalla terza pagina)

dario romano.

Il mese di febbraio, nell'antico calendario romano ospitava parecchie festività pagane che col soprapporsi del cristianesimo, alcune passarono di peso nella chiesa cristiana, con la liturgia; ora, una di queste feste fu appunto quella dei Lupercali che col cristianesimo cambiò in festa della Purificazione.

Il famoso motto popolare che alla fine trascriverò, ci fa pensare al desiderio prepotente del ritorno della primavera, e la Candelora ne è l'annunciatrice.

Per noi la data più o meno, non importa, sappiamo che febbraio, quantunque è stato sempre un mese assai rigido, ci regala la suggestiva fioritura dei nespoli e dei mandorli, che riempie il cuore di gioia annunziando che veramente la primavera è alle porte, con tutto il suo calore e con tutta la sua bellezza.

Termino queste noterelle, con tre motti popolari molto significativi. Il primo e il secondo hanno l'ufficio di oroscopo:

Pi la Cannilora
Lu mmernu è fora!

oppure

Siddu nivica o si chiovi,
Pi la santa Cannilora,
Di lu mmernu semu fora!

Di motti popolari per la Candelora ve ne sono una vera fioritura, ma ne trascrivo uno sibillino assai simpatico, che vale la pena realmente di imparario:

Pi la Cannilora
Lu mmernu è fora,
Ma si cchiovi cci nn'è ancora!

Che ne pensa l'amabile lettore? Che furbizia! che simpatico indovinello!

POLITICA E PRODUZIONE

(segue dalla terza pagina)

e mondo del lavoro, avviando la società italiana verso una forma di collaborazione più attenta e rivolta agli interessi generali del Paese, senza fratture, senza compartimenti stagni, e sopratutto con la più precisa cognizione dei problemi e della realtà che ciascuno, secondo la propria sfera di responsabilità, è chiamato giorno per giorno ad affrontare.

E' solo da auspicare che iniziative. largamente adottate dall'IRI in questi ultimi tempi, tendenti ad avvicinare sempre più il mondo politico al mondo del lavoro, abbiano a diffondersi in settori sempre più vasti della produzione, arricchendo, così, l'informazione diretta della pubblica opinione e fornendo a coloro che hanno responsabilità direttive nella amministrazione e nella legislazione elementi utili, precisi, certi di valutazione e di decisione.

IL FARO SPORT

TRAPANI - L'AQUILA 0-0

Molta volontà e poca intesa

Se le gare del Trapani dovessero essere incluse sempre nella schedina del totocalcio, gli scommettitori non avrebbero che da azzeccare gli altri dodici incontri perchè potrebbero segnare ad occhi chiusi una «x» sul rettangolino dei granata.

Non ci rimane che chiudere il libro delle speranze e attendere che il futuro ci porti il tanto sospirato invocato uomo nuovo dello attacco.

Le critiche oggi. hanno ormai poca importanza, sono vuote parole che nessuno può ascoltare. Il Trapani è quello che è. Un vestito liso dalla banalità del suo giuoco, che spazzoliamo e rivoltiamo quanto vogliamo, rinnovare sempre un abito che ti casca da tutte le parti, raggrinzito e senza pretese.

Lo si è visto, questo Trapani rimesso a nuovo, come tutti volevano che si facesse; lo si è visto contro l'Aquila, una squadra che poteva essere superata senza eccessiva difficoltà e che pure è uscita imbattuta dal «Provinciale». Il Trapani ha attaccato, si è impegnato a fondo, tutti gli atleti granata hanno cercato la vittoria inseguendola per tutta la gara, ma

Pellizzari

è stato come ascoltare il coro di un complesso composto da bravi tenori, ma senza armonia d'assieme. Il giuoco corale è venuto meno proprio per l'immissione in squadra di tanti atleti che si conoscevano solo perchè si sono allenati sullo stesso campo.

Non poteva andare meglio. Non lo si poteva attendere. Si è ammirato un Pellizzari incisivo e volitivo. Firicano ha giocato con calma e continuità, Cazzola ha avuto spunti degni di miglior fortuna, Palma ha cercato di rendersi utile, ma tutto ciò non è stato sufficiente per penetrare attraverso le maglie difensive di una squadra che mirava solo al nulla di fatto.

Diciamo subito, però, che la colpa non deve ascriversi ai giocatori, o almeno soltanto a loro.

Il tentativo dei dirigenti granata ha avuto un pò il sapore della polemica; quasi a voler dire: «Volete le sostituzioni? Eccovele». Il risultato non c'entra, è lontano da noi e dalle nostre considerazioni. Si poteva vincere, ma il giuoco sarebbe rimasto. In tal caso ac-

Firicano

cettiamo il pareggio, come logica conclusione di una decisione avventata. E' stato, comunque, dimostrato che il Trapani possiede una rosa di atleti che altre società non hanno. E questo non lo diciamo ispirati al saggio «in casa di ciechi beato chi ha un occhio», al contrario. Gli uomini ci sono, ne manca uno solo, lo ripetiamo, l'uomo trascinatore, l'uomo realizzatore, lo uomo che decide le sorti di una gara.

Per quello che ancora aspetta il Trapani, è compito della dirigenza tecnica granata prendere le decisioni più opportune perchè la squadra continui a giuocare con lo stesso ritmo dei primi minuti e perchè si abbiano idee più chiare in campo.

Mimmo Zagonia

Sicilia Calcio

SERIE A

Catania-Napoli	0-0

SERIE C

Bari-Akragas	1-0
Siracusa-Savoia	2-1
Trapani-L'Aquila	0-0

SERIE D

Paternò-Enna	1-0
Massimin.-Caltagirone	1-0
Ragusa-Palmese	1-0
Scafatese-Marsala	1-0
Siderno-Folgore	2-1

DILETTANTI A

(Anticipi e recuperi)

Arspi Ful.-Terranova	1-1
Canicattì-L. Trapani	2-0
Cantieri N.-Partinic.	1-0

PROSSIMI TURNI

SERIE A

L. Vicenza-Catania

SERIE B

Messina-Reggiana
Palermo-Livorno

SERIE C

Akragas-Nardò
Casertana-Siracusa
Salernitana-Trapani

SERIE D

Caltagirone-Siderno
Folgore-Paternò
Enna-Scafatese
Marsala-Palmese
Ragusa-Acquapozzillo

DILETTANTI A

(Prima di ritorno)

Alcamo-S.I.C.A.S.
Bagheria-Ribera
Kronion-Termitana
Terranova-Juventina
A.M.A.T.-Mazara
Nissa-Arspi Fulmine

IL FARO SPORT su

Serie D

Battuti in trasferta Marsala e Folgore

Giornata nera per le comprovinciali, militanti nella serie D. Il Marsala è stato, immeritatamente, sconfitto a Scafati per una sola rete, mentre la Folgore di Castelvetrano ha subito a Siderno un «due a uno», più secco di quanto non stia a dimostrare il risultato.

Subita la rete ad otto minuti dall'inizio, per di più nel corso di una azione rigiata da un doppio fuori giuoco, gli uomini di Corradi hanno stretto le maglie difensive ed hanno *fermato* le sfuriate dei locali. Avrebbe potuto comodamente raggiungere il risultato pari la squadra lilibetana se non fosse stata privata di un calcio di rigore dato che alla mezzora di giuoco Toma è stato colpito in area da un calcio in pieno viso. A completare la giornata sfortunata dei marsalesi è venuto prima l'annullamento di una rete di Bengasi per fuori giuoco di posizione di Toma e poi un finale da tregenda che costringe gli «attori» a guadagnare lestamente gli spogliatoi per mettersi fuori bersaglio dalle bottigliette lanciate dagli spettatori.

A Siderno, invece, la Folgore ha fatto registrare una giornata decisamente negativa, mentre i locali hanno giocato un ottimo foott-ball. La prima parte della gara è finita in parità,ma appena iniziata la ripresa il Siderno ha battuto Busi, con Voltolina e al 10' ha replicato con De Girolamo. Non pago del successo raggiunto il Siderno ha voluto fare qualcosa per gli ospiti, e allo scadere del tempo il terzino Prochilo ha regalato, agli ospiti, con una autorete il goal della bandiera. Dopo il regalo, l'arbitro fischia la fine senza nemmeno far riprendere il giuoco.

2ª Categoria

Al S. Nicola di Erice torna il sole e la vittoria

ENTELLO: La Commare; Poma, Sorrentino; Di Via, Bonfiglio, Olivieri; Amico, Augugliaro, Cognata, Serrelli, Tilotta.

OLIMPIA: Pulizzi; Angileri I, Saladino; Rosalia, Marino,Caradonna; Vecchio; Armellino, Angileri II, Tumbarello, Frazzitta.

RETI: Al 10' Cognata, al al 64' Augugliaro.

Già dai primi minuti di gioco si è visto subito che la squadra di Pollina era in gran forma e fermamente decisa a riscattare la sfortunata prova col Partanna.

Formidabile in difesa con Poma, Bonfiglio e Di Via, decisa ed autorevole all'attacco con i vari Cognata, Tilotta, Serreli ed Oliveri. Di contro si è vista un'Olimpia che pur priva di alcuni titolari si è mostrata una compagine piena di agonismo con un Frazzitta migliore in senso assoluto. Ne è scaturito un incontro piacevole anche se non molto ricco di colpi di scena.

I ragazzi marsalesi hanno giocato una onesta partita mettendo in pratica quel po' di esperienza acquisita, cercando nel migliore dei modi di controllare la situazione.

Ma i ragazzi cari allo sportivissimo pubblico Ericino,più validi atleticamente, hanno imposto il loro gioco agli ospiti.

Tutto il primo tempo è stato di marca Entellana.

Il secondo tempo, invece, è stato più vivace ed equilibrato. Subita una rete i marsalesi hanno tentato l'offensiva, ma sono stati bloccati e battuti una seconda volta.

Sul due a zero l'Entello allentava il ritmo e controllava la situazione.

Armando Alestra

Olivieri e Di Via, due pilastri della difesa dell'Entello

XII Giornata
30-1-1966

Risultati

Paceco-Mazarese	1-0
(ant. 26-12-65)	
Fulgor-Fiamma	1-0
Misilmeri-Partanna	1-0
Entello-Olimpia	2-0
Juventina-Stella Rossa	2-2
Lib. Lomb.-D. Bosco	1-0
Riposava. Kalsa	

Battuto Bastiani

L'impresa del portiere Bastiani, di cui abbiamo dato notizia sul numero scorso, è stata interrotta. Enrico Bastiani, nell'incontro che opponeva il Siena contro il Prato, ha dovuto subire al 21' della ripresa una rete, su tiro violentissimo del mediano Lenzi. Il portiere già del Trapani ed oggi del Siena è rimasto imbattuto per 1065 minuti, ma non superando l'impresa di Gaspare Boesso che, lo scorso anno, nelle file del Savoia, raggiunse il limite di 1180 minuti.

BANCO DI SICILIA

ISTITUTO DI CREDITO DI DIRITTO PUBBLICO

Patrimonio L. 17.131.363.000

Presidenza e Direzione Generale in Palermo

Sedi in AGRIGENTO, ANCONA, BOLOGNA, CALTAGIRONE, CALTANISSETTA, CATANIA, ENNA, FIRENZE, GENOVA, MESSINA, MILANO, PALERMO, RAGUSA, ROMA, SIRACUSA, TERMINI IMERESE, TORINO, TRAPANI, TRIESTE, VENEZIA.

238 Succursali ed Agenzie

Uffici di Rappresentanza a:

NEW YORK, LONDRA, PARIGI, BRUXELLES, COPENAGHEN, FRANCOFORTE SUL MENO, ZURIGO

AZIENDA BANCARIA E SEZIONI SPECIALI DI CREDITO AGRARIO E PESCHERECCIO, MINERARIO, FONDIARIO, INDUSTRIALE, PER IL FINANZIAMENTO DI OPERE PUBBLICHE E DI IMPIANTI DI PUBBLICA UTILITA'

Le cartelle fondiarie, le obbligazioni ed i buoni fruttiferi emessi dal Banco di Sicilia rappresentano un sicuro e vantaggioso investimento.

Corrispondenti in tutte le piazze d'Italia e nelle principali del mondo

TUTTE LE OPERAZIONI DI BANCA E DI BORSA